Testo Deteriorato

ISO 7000

Anno XIII. Lunedì 14 Gennajo 1878 N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

VITTORIO EMANUELE ED IL SUO SENSO PRATICO

La storia addita molti genii politici, i quali trovandosi alla testa di qualche Nazione, o mettendovisi da sè, ebbero nominanza di sublimi e vengono additati come splendidissimi esempi di grandezza. Alessandro, Cesare, Napoleone, per nominarne tre, che hanno tra loro più d'un punto di rassomiglianza, resteranno come tipi di questi grandi uomini.

Ma questi e gli altri loro simili, oltre alla superiorità del genio, ebbero per così dire l'assolutismo della prepotente volontà, dinanzi alla quale tutti dovevano piegarsi. Questi non erano fatti per reggere Popoli liberi, per interpretarne la volontà, per dare forza ed esecuzione ad essa, per sottomettervisi alla loro volta, pure dirigendola e mettendola sulla via pratica e moderandola ne' suoi slanci, che potessero oltrepassare il segno e riuscire a scopo opposto dal desiderato e giustamente voluto. Molto meno questi grandi ed imperiosi uomini sono fatti per creare un Popolo libero con molte genti disgiunte ed asservite. Tutto quello che essi fanno è colla spada e collo scettro, il quale talora si converte in bastone per i Popoli; non già colla legge, colla libertà, col buon senso, coll'obbedienza al sentimento comune.

Ebbene: **Vittorio Emanuele** è stato, non di quelli, ma di questi ultimi; e perciò, a nostro credere, come fu di Washington, il suo nome resterà nella storia, meno strepitoso e famoso, ma più grande, più benedetto dal Popolo ch'egli unì per essere libero, per governarsi da sè sotto alla guida de' suoi capi costituzionali.

Vittorio Emanuele, con un senso pratico particolarissimo, è stato sempre ed in ogni occasione l'esecutore della volontà nazionale, ha governato non soltanto colla lettera ma collo spirito dello Statuto, colla legge e colle Maggioranze sempre, e se qualche volta ha dovuto per il bene d'Italia, frenare qualche impazienza, molte altre ha preceduto i più.

Dopo l'Inghilterra, che da secoli si era venuta educando praticamente agli ordini costituzionali ed a quella pienissima libertà cui essi, bene osservati, concedono, l'Italia dovette essere riconosciuta, e ciò per virtù del suo primo Re dotato di molto buon senso, la prima ad intendere ed osservare per bene questo modo di reggimento.

Perciò i trent'anni di regno di **Vittorio Emanuele**, in mezzo a così gravi e non discontinuate vicende, non soltanto furono la più sincera e reale applicazione del reggimento costituzionale, ma servivano a consolidarlo talmente, che è fatta e compiuta in questo breve periodo di tempo la educazione di Principi e di Popoli a reggersi con questi ordini, che assecurano il buon uso della libertà.

Ben giustamente potè dire S. M. il Re **Umberto** alla Nazione, che colla morte di un tanto Re *le istituzioni non muojono* e che il suo successore saprà provarlo, purchè questo dolore serva a raffermare « quella concordia di propositi e di affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia. »

Le unanimi manifestazioni che con tanta spontaneità e con tanto impeto di affetto sorgono da tutte le parti d'Italia ci fanno sperare, che il voto del Re secondo d'Italia, che ha una sì splendida eredità nella sua famiglia, si avvererà pienamente.

Viva l' Italia!

Una sola voce, un solo pensiero, un solo affetto, ci vengono per mille e mille voci da tutti gli angoli dell'Italia, tutti i giorni, tutti i momenti.

Tanta unanimità, tanta spontaneità, tanta insistenza di sentimenti nobilissimi non si sono mai visti presso nessuna Nazione, come presso la italiana alla morte del suo primo Re **Vittorio Emanuele.**

Abbiamo tutti sentito con una sola anima, pensato con una sola mente, tutti guardato colla stessa commozione alla tomba del padre dell'unità italiana.

Tutti abbiamo ripensato in questi giorni la storia gloriosa della formazione dell'unità nazionale; e la grande parte che v'ebbe la Casa di Savoja, il nostro Re **Vittorio Emanuele** che visse, combatte ed oprò per essa, e quella che resta al suo figlio e successore Re **Umberto** ed a tutti noi.

È un grande spettacolo quello che ci ha offerto questi giorni la Nazione italiana, è un grande conforto che esce da quella tomba; una grande speranza che nasce in mezzo al dolore, come tutto quello che è grande.

I dissensi, i timori, le avversioni spariscono come per incanto. Il dolore e la gioja si abbracciano nell'affetto comune. La memoria e la fede si riaccostano e si stringono la mano ed un lampo di nuova luce sfavilla su tutta l'Italia ed illumina la fronte regia del Figlio di **Vittorio Emanuele,** che promette di seguire le orme del padre e vuole provare che le libere istituzioni vivono più che mai.

L'Italia piange, disfoga il suo dolore, manda i suoi figli a Roma ad attestare al mondo intero la sua gratitudine, la sua fiducia in sè stessa e nel nuovo suo Re e con un solo ed immenso grido che si effonde coll'elettrico dovunque il nome d'Italia si conosce, ripete: Roma è e sarà sempre il centro dell'Italia, che fu e sarà il centro del mondo civile.

Grande ventura del primo Re d'Italia, singolare destino di questa casa, che da tanti secoli si assise in mezzo alle Alpi. Essa discese dai monti come il torrente che precipita a valle, e scorrendo la pianura giunge fiume maestoso a mescere le sue acque al mare.

Questa casa diede altre volte i suoi principi alle isole italiane, ebbe tra' suoi fino un papa e diede un guerriero famoso ai Popoli danubiani per combattere i Turchi invasori, regnò per poco sulla Spagna.

La sua maggiore gloria è di essersi immedesimata coll'Italia, di avere portato a Roma la sua sede, di chiamare oggi colà intorno alla tomba del primo Re d'Italia tutta la Nazione, di poter collocare il trono del secondo e de' suoi successori sopra questo grande piedestallo del plebiscito del dolore e dell'affetto e della gratitudine.

Viva la Casa di Savoja; viva l'Italia!

Ecco il testo del giuramento, che sarà pronunciato da Umberto dinanzi le Camere:

« Alla presenza di Dio giuro di osservare lealmente lo Statuto; di non esercitare la autorità reale che in virtù e conforme alle leggi; di far rendere a ciascuno, secondo il suo diritto, piena ed esatta giustizia; e di regolare la mia condotta unicamente in vista dell'interesse, della prosperità e dell'onore della nazione. »

Tale formola di giuramento verrà firmata in triplo originale, destinato agli archivi di Corte, del Senato e della Camera dei deputati

—

La *Venezia* ha questo dispaccio da Roma 12

« La Reale Famiglia diede un nuovo segno della sua affezione all'Italia. Il Re cedendo al voto generale acconsente la sepoltura nel *Pantheon* di Roma. Disse che il voto suo e della famiglia era per Superga, ma voler fare qualunque sacrificio per la nazione. La commozione e la riconoscenza sono indescrivibili. Immensa folla nella cappella ardente. Il Papa ordinò con un suo biglietto al Cardinale Vicario, di non fare opposizione alle cerimonie religiose. Il Cardinale dovette cedere all'ordine formale. »

—

Appena ricevuto l'annunzio della morte di Re Vittorio Emanuele, il Presidente della Repubblica francese ha immediatamente diretto il seguente telegramma al Re Umberto:

« *Il Maresciallo di Mac-Mahon*
a S. M. il Re Umberto,

« Mando a Vostra Maestà l'espressione sincera dei miei sentimenti personali e della profonda simpatia della Nazione francese, che non ha obliato l'antica fratellanza d'armi che l'univa al vostro glorioso Padre. »

Ieri l'altro l'Associazione italiana di Beneficenza in Trieste discusse lungamente il modo di onorare la memoria di Vittorio Emanuele, e ha deliberato:

1. che la Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza abbia a rappresentare i suoi concittadini di Trieste a Roma ai funerali del Re, colà recandosi o tutti e sei in corpo o in parte soltanto se qualcuno di essi fosse impedito;

2. che sia celebrata una messa solenne in un prossimo giorno da destinarsi ed in modo che riesca decorosa ed imponente come si addice alla fatale e straordinaria circostanza;

3. che si apra una sottoscrizione mercè la quale si possa — dopo prelevate le spese per la Messa solenne, — mediante l'Associazione italiana istituire qualche particolare beneficenza che perpetui il nome del Magnanimo ed amato Re defunto. Fu accennato il vivo desiderio che la sottoscrizione abbia a raggiungere una somma abbastanza forte da potere in questa occasione assicurare un ricovero ad alcuni fanciulli di genitori miserabilissimi, che pur troppo abbondano fra i cittadini del Regno dimoranti in Trieste. Fu stabilito però che una decisione in proposito sarà devoluta ad una nuova radunanza appena dopo conosciuta la somma raccolta.

COSE DI FUORI

Tanto ci occupano le cose nostre, che non abbiamo nè tempo, nè volontà di trattare di quelle di fuori. Vediamo che la morte del Re d'Italia e l'assunzione del Figlio suo successore occupano di molto anche la stampa estera in onore all'Estinto e con simpatia alla Nazione.

I fatti prominenti di questa settimana sono le elezioni comunali della Francia, le quali risultavano in senso repubblicano, sicchè nel medesimo senso potranno influire sul Senato. Il Gambetta reduce da Roma in Francia predicò molto la moderazione a' suoi amici [illegible]

L'altro fatto prominente si è, che [illegible] ottomana, la quale si trova in condizioni difficilissime, accettò il consiglio dell'Inghilterra di trattare direttamente [illegible] russo per l'armistizio e quindi per la pace, che si spera possa essere conchiusa, ogni poco che la Russia usi quella moderazione che si aspetta dallo czar, anche secondo le sue promesse.

In ogni caso si tratterà dell'assoluta indipendenza della Rumenia e della Serbia, d'un ingrandimento del Montenegro, dell'autonomia della Bulgaria, della cessione d'una parte dell'Armenia e del libero passaggio dei Dardanelli.

Se tali patti vengono chiesti e concessi diventa probabile la pace colle disposizioni attuali delle altre potenze europee. Nell'Inghilterra le due correnti contrarie si neutralizzano, e quindi è da credersi, che non si verrà alla guerra. Le condizioni chieste dalla Russia per concedere l'armistizio saranno l'indizio più certo delle sue disposizioni e delle sue pretese. Sembra però, che la Porta trovi condizioni più dure di quelle che sperava, ma che forse doveva attendersi.

Ora che i Russi si sono impadroniti di tutti i passi dei Balcani e che da varie parti convergono verso Adrianopoli, abbandonata oramai da molti de' suoi abitanti, e che tanto i Serbi quanto i Montenegrini ottennero nuove vittorie, non è probabile, che la Porta possa ottenere i patti cui sperava. Anzi si dice che i Russi chieggano le fortezze di Rustiuck e di Sciumla, mentre Zimermann attacca anche Silistria. Per concedere l'armistizio la Russia vuole che sieno stabilite anche le condizioni della pace, e che la Porta chiegga quali sarebbero. A Costantinopoli intanto tutto è scompiglio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine
Manifesto.

Alle ore 11 antim. del giorno 15 corr. avrà luogo nella Cattedrale il solenne Ufficio funebre decretato dal Consiglio Comunale in suffragio del fu nostro Re **Vittorio Emanuele II.** Il numeroso concorso dei cittadini alla mesta cerimonia sarà una solenne dimostrazione di affetto e di gratitudine al compianto e glorioso Sire.

Dal Municipio di Udine, 12 gennaio 1878.
Pel Sindaco, *L. De Puppi.*

Non si dubita di vedere chiuse le botteghe e negozi durante la Sacra Funzione, vale a dire dalle ore 11 ant. a mezzodì.

Per la solennità funebre di domani. Ieri notte dai locali dell'Ospitale Vecchio udivasi un romoroso tempestare di martelli. Erano i nostri animosi artieri che lavoravano in diverse sale pel feretro da collocarsi in Duomo nella triste solennità di domani. Bardusco, Berton, Sello e Mansutti, colla cooperazione di molti altri, assunsero la costruzione di questo colossale trofeo, che riuscirà quanto di meglio è concesso dalla brevità del tempo, e sul quale si leggeranno le iscrizioni preparate dalla commissione Poletti - Putelli - Schiavi. Il catafalco, il Duomo parato a lutto, la musica che sarà scelta, breve e solennissima e accompagnerà la solita salmodia, le iscrizioni sono i modi esteriori che manifesteranno il mesto carattere della solennità; ma ciò che la renderà imponente, sarà il dolore del popolo che si affollerà nella Cattedrale, a quanto odesi, in modo da non potervi capire.

I Presidenti dei Collegi degli Avvocati e Procuratori spedirono ieri il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia Roma.

Gli Avvocati e Procuratori di Udine e Tolmezzo riuniti oggi in generale adunanza pregano V. E. di farsi interprete presso Sua Maestà dei loro sensi di viva condoglianza e di leale devozione.

I Reduci dalle Patrie Battaglie soci e non soci sono invitati a prestare gli estremi onori al defunto Re **Vittorio Emanuele II** primo soldato dell'indipendenza italiana, che avranno luogo nella Cattedrale il giorno di martedì 15 corr. alle ore 11 ant.

Riunione in Piazza dei Grani, alle ore 10 1/2.

La Presidenza.

Il Palazzo Vittorio Emanuele. Da una lettera di un nostro concittadino togliamo il seguente brano:

Mi piace l'idea, a cui fu accennato nel vostro giornale di ieri, di riscattare dallo Stato in questa occasione il Castello di Udine e d'intitolarlo col nome del Re Vittorio Emanuele.

La figura del defunto Re non si può immaginarla rappresentata altrimenti che per mezzo di una statua equestre. E sul suo cavallo, quando conduceva le truppe all'assalto che va raffigurato il primo soldato dell'indipendenza italiana. Ma una statua equestre costa molto. Bisognerebbe andare almeno a fino centocinquanta mila lire. Ed ancora se lo scultore non ha una bravura ed un gusto artistico eccezionali nei nostri tempi, la statua può riuscire un aborto, come è successo in tanti altri casi recenti, nonostante la forte somma profusa

Eppoi delle statue ne sorgeranno dovunque; si faccia, giacchè lo si può, qualche cosa di diverso dagli altri, ed anche spendendo meno, la nostra idea riuscirà gradita.

Per il riscatto e l'adattamento del Castello di Udine non occorre una grande somma; si faccia per ora solo l'indispensabile; dalle abbattute muraglie si ricaveranno buoni materiali quanti se ne vogliono; per esporre una cifra io credo che settanta mila lire sia una somma più che sufficiente.

Se Comune e Provincia dedicano a questo scopo un quindicimila per uno; se i privati vengono in ajuto con il quarto di quello che sottoscrissero per la Loggia, il capitale necessario è presto formato.

Certo è che Udine non può restare indietro alle cento città sorelle nella gara di ricordare ai posteri l'affetto portato dalla generazione presente al Re Galantuomo, ed il dolore sentito per la sua morte immatura.

Se non questo, qualche altra cosa si faccia; ma si faccia presto.

Tutti lo vogliono!

Alcuni signori triestini fecero fare dal giardiniere del nostro Municipio, Oriani, una magnifica ghirlanda tutta costituita da viole mammole, da mandarsi a Roma pei funerali del Re.

I decreti dell'Arcivescovo. Abbiamo ieri accennato a due decreti dell'Arcivescovo circa l'ufficio funebre da celebrarsi domani in Duomo ed a quello da celebrarsi mercoledì in tutte le chiese parrocchiali della città. Nel primo, diretto al Capitolo Metropolitano, è detto esser «troppo giusto che i fedeli devotissimi sudditi dimostrino all'Illustre defunto i sensi di riverente affetto, onde sono compresi» e si raccomanda al Capitolo che dia «le opportune disposizioni perchè la funzione riesca col dovuto decoro». Col secondo si avvertono i Parrochi e li si invita alla funzione «in suffragio dell'Anima Benedetta del defunto nostro Sovrano» ordinando poi la già annunziata solennità in ogni chiesa parrocchiale per mercoledì.

Il «Veneto Cattolico» porta da Udine una corrispondenza nella quale non si nega che la notizia della morte del Re produsse una dolorosa impressione, soggiungendo: «ben inteso per «motivi diversi, a seconda del punto di vista «che veniva preso». Noi diciamo che per i galantuomini il *punto di vista* era *uno solo.* Poi soggiunge che «con *maggiore o minore spontaneità* si chiusero i negozii in segno di lutto.» Come sanno mentire i clericali!! Indi si dice che avendo fatto il Municipio suonare a morte le campane (si vede che certa gente non ci entrava per nulla) il Popolo *un po' per curiosità, un po' per spavento* si era riversato nel centro della città. Biasima quindi i parroci che, poco pratici delle regole dei sacri riti, cantarono una messa di requie e fecero solenni esequie. Oh! le *regole* quanto ci stanno a posto con cotesti clericali senza cuore! [illegible] molte altre cose il [illegible]

neto Cattolico di quella corrispondenza, riservandosi a dirle quando avrà *la libertà di dirle.* Pare, da quanto dice altrove, che soffii ora a Venezia un vento poco propizio per lui, giacchè parla di nuove dimostrazioni e di una sfida ricevuta.

In fine parla di una dimostrazione contro il *Cittadino Italiano,* che, tra le altre belle cose, aveva pubblicato uno scritto indecente contro il Lamarmora. Il *Tagliamento* dice parole severe ma giuste contro questi insulsi sì, ma maligni scribacchiatori, che hanno tutti i giorni parole di sprezzo contro l'Italia.

Il giuramento delle truppe. Come abbiamo annunciato ieri, in Piazza d'Armi ebbe luogo la prestazione del giuramento delle truppe di stanza a Udine.

Ecco la formola del giuramento letta dal colonnello comandante il Distretto:

« Giuro di essere fedele al re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e di adempire tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene inseparabile del re e della patria.

« Giurate voi di eseguire tutto ciò fedelmente?»

Tutti i soldati risposero alzando la mano destra: « *Lo giuro!* »

Subito dopo, la musica intuonò la marcia reale e il defilè chiuse la solennità.

Società di Ginnastica di Udine. La Presidenza della Società di Ginnastica invita i soci alla funzione funebre che avrà luogo martedì 15 corrente, a cura del Municipio, in onore dell'indimenticabile nostro Re **Vittorio Emanuele.** Si riuniranno nella Palestra alle 10 1/2.

Udine, 13 gennaio 1878.

La Presidenza.

Dal suburbio di Chiavris verranno domani in Udine e si uniranno alla Società Operaia per recarsi assieme al Duomo i 400 fra operai ed operaie addetti agli stabilimenti del signor Marco Volpe e i 2[illegible] addetti a quelli del signor Braidotti. Le schiere saranno precedute dalla bandiera e guidate dai proprietarii di quelli stabilimenti industriali. Lodiamo il bellissimo loro pensiero. Anche la Società dei Cappellaj e quella dei Sarti si uniranno alla Società operaia.

Da Pordenone ci scrivono in data 12 corr.:

Una parola di pubblico encomio è dovuta alla egregia Presidenza di questo gabinetto di lettura per quanto spontaneamente fece appena seppe che l'amato nostro Defunto era caduto malato.

Scriveva essa tosto all'Agenzia telegrafica Stefani perchè mandasse al gabinetto direttamente e senza misura tutte le notizie che potevano risguardare la salute di S. M. notizie che formavano sempre l'oggetto del più vivo interessamento della intiera cittadinanza, e che il crudele destino volle che troppo presto o troppo atrocemente avessero fine.

Grazie dunque alli signori G. B. Damiani e dott. Arturo Zille pel pensier loro patriottico, gentile, affettuoso, e grazie ad essi pella offerta fatta prima d'ogni altro al Sindaco di Roma, delle 500 lire pel monumento che l'Italia innalzerà nella sua capitale al Grande che ci fu rapito.

C'è stato però un Sindaco di un Paese, che non vogliamo nominare, il quale nella sera stessa del ferale annunzio, al Consiglio comunale convocato per altro motivo disse che *siccome le nazioni si fondano sulle istituzioni e non sugli uomini così non ne può derivare jattura alcuna all'Italia* (e forse aveva ragione, ma non era il momento, nè il modo di dirlo). Quel Sindaco nella sera stessa allo stesso Consiglio rifiutò di far parte della Commissione nominata per stabilire le onoranze da farsi al Defunto, portando a pretesto il *peso di tutta la parte virtuale dell'amministrazione comunale che lo gravava e che non permettevagli di assumere altri incarichi, tanto più che egli non è fatto per tutto ciò che è* **formalità** *ed* **apparenza**!!

Parole testuali che si lasciano commentare da tutti coloro che hanno in petto un cuore e nel capo un cervello diversi dai suoi.

Per oggi basta; mettiamogli solo d'appresso quello spazzino di Venezia che rimproverava i monelli che giuocavano sulla via *quando tutti piangevano.*

A Pordenone venne raccolta, per mezzo di private sottoscrizioni, un'egrogia somma per un busto rappresentante il Re Galantuomo.

Da Sacile ci scrivono in dato 12 gennaio:

Le giuste rimostranze d'alcuni cittadini, i rimproveri degli abitanti de' vicini paesi, la condotta non troppo bella di questo Municipio, mi costringono ad un duro, ma necessario incarico.

Lascio immaginare a chi legge, qual fosse la costernazione, quali i discorsi dei cittadini, nell'infausta sera di mercoledì: dopo il triste chiacchierio, dopo la ricordanza dei fatti ch'illustrarono la nobile vita e di tutti quegli episodi e di quegli annedoti sì numerosi e che si sogliono rammentare in tali circostanze, si disse: e che farà il Municipio in questa luttuosa occasione? s'intende che i negozi verran chiusi, il mercato impedito.

Il giovedì mattina i soliti rumori, le solite grida ci svegliano: poche bandiere abbrunate annunziano agli abitanti del contado una grande sventura che non possono indovinare: i negozi aperti come niente fosse accaduto! solo qualche avviso, appiccicato qua e là, ci dice che il Sindaco ha inviato un telegramma a Roma. Nel pomeriggio, s'incontrano capannelli di gente che leggono il proclama del nuovo Re, e verso sera i negozianti, *dietro istanza d'alcuni cittadini*, chiudono le vetrine ed i balconi, e la Giunta s'aduna e si discute . . . . sulle spese incontrate per la stampa del proclama o dell'altro avviso! Oh, vergogna!

Signor Sindaco, non si lasci influenzare da alcuno, (come già si buccina per il paese) si scuota un pò, mostri dell'energia, del carattere. Lasci da parte i cattivi consigli d'un più cattivo collega! Ciò ripeto alla Giunta ed al Consiglio Municipale! Rimediate al mal fatto con l'occuparvi di quanto *si dovrà* fare martedì in Chiesa, e ricordatevi che è morto Colui che ci rese liberi, il più gran cittadino, il più valoroso soldato, il più gran galantuomo d'Italia, il Re cavalleresco, l'amico, il padre di noi tutti! Su, dunque, onorate come si deve la di Lui gloriosa memoria e domani, nella seduta del Consiglio, (se ci sarà), mostrate che si fanno le cose per benino a Sacile!

E per la Società Filarmonica, che si fa? ed il locale per le prove?

X.

Da Talmassons ci scrivono in data 13 corrente:

Anche Talmassons partecipò al lutto generale per la morte dell'amatissimo nostro Re **Vittorio Emanuele**. Ieri, alle ore 10 ant., nella Chiesa parrocchiale di questo paese si celebrò un solenne officio divino a cui, oltre la Giunta comunale e molti Consiglieri, intervenne tutta la scolaresca del Comune e grande quantità di gente accorsa anche dalle vicine frazioni. È da darsi poi una parola di lode al Parroco che spontaneamente e gratuitamente si prestò per la celebrazione del divino officio.

Da Pasiano di Prato, 12 corr. ci scrivono:

Onor Direttore del «Giornale di Udine»

[illegible] prego d'inserire nel reputato suo giornale la seguente deliberazione:

« Nella luttuosissima circostanza della morte dell'amato nostro Re **Vittorio Emanuele II** la Giunta Municipale si è premurosamente radunata e prese all'unanimità:

che si faccia anche nella nostra Chiesa parrocchiale di Pasiano di Prato una solenne funzione funerea il giorno di lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. a suffragio dell'anima del glorioso Estinto;

che per quattro giorni consecutivi resti inalberata sulla casa dell'Ufficio comunale la bandiera tricolore abbrunata;

che alla cerimonia funebre intervengano la rappresentanza ed impiegati comunali ».

Il Sindaco
A. Gobitti.

Da Moreto di Tomba riceviamo in data di jeri altre due lettere sugli onori funebri resi a Vittorio Emanuele; ma avendone già fatto cenno nel nostro foglio, ci limitiamo a ringraziare quelli che ne le hanno spedite

Da Manzano ci scrivono in data del 13 gennajo:

Ci consta che anche questo Municipio ha prese delle disposizioni onde nel giorno stesso che in Roma seguiranno i funerali dell'Augusto Monarca V. Emanuele II gli sieno rese onoranze funebri nella Chiesa Parrochiale, durante le quali i bronzi di tutte le chiese del Comune facciano sentire i loro mesti rintocchi, parlando così al cuore di questi popolani che nella loro semplicità pure partecipano di gran cuore alla sciagura che ha colpito la nazione.

Oltre a ciò questa Giunta Municipale deliberava di elargire in questa circostanza una somma ai poveri, nonchè di offrire un premio a distinto giovane del Paese, che dà di se le più belle speranze, essendo dotato d'ingegno versatile, d'un' attitudine speciale per l'arte mecanica, di buon volere e di un cuore impareggiabile; virtù queste tanto più pregiate, in quanto che umile è lo stato, e nessuna istituzione ebbe il povero artista.

Non possiamo che tributare una parola di lode al Municipio che ha voluto onorare la memoria del Re Galantuomo, con atti di beneficenza, facendo così che i poveri e quel bravo giovane ricordino sovente quel giorno che tutta l'Italia pianse la perdita del grande e primo suo Re.

Anche Fagagna ha preso viva parte al lutto della Nazione intera. Quella Giunta Municipale ha incaricato il Sindaco nob. Giovanni degli Onesti di rappresentare il Comune ai solenni funerali in Roma, e ieri egli è partito per la Capitale. La Giunta ha inoltre disposto onde ai poveri del Comune sieno largite 150 lire. Dal canto suo il Clero celebrerà domani nella Chiesa parrocchiale una funzione funebre.

L'Isonzo di Gorizia è stato sequestrato da quella polizia. Esso conteneva un bellissimo articolo sul *sommo lutto italiano* e descriveva l'aspetto costernato della città all'annunzio della morte del *Re Galantuomo.*

Un aneddoto. Re Vittorio Emanuele, in uno dei giorni che precedettero la sua malattia, quando già sentivasi poco bene, nel ricevere al Quirinale il presidente del Consiglio andatovi per la firma di alcuni decreti, gli disse:

— Vede, Depretis, ho fatto accendere il fuoco nel camminetto contriamente alle mie abitudini perchè ho un gran freddo. Stanotte non sono stato punto bene.

— Bisogna curarsi, Maestà....

— Mi curo. Non vado a caccia! Del resto, di notte sto male; ma di giorno mi sento meglio.

Detto questo, il Re cominciò a firmare i decreto che mano mano gli passava il presidente del Consiglio. Ad un tratto si fermò. Aveva letto un decreto che collocava in aspettativa, per motivi di salute, un impiegato di non so qual ministero.

Rivolto al ministro gli disse sorridendo:

— Anch'io avrei bisogno di un poco di aspettativa per motivi di salute.

— Maestà — gli rispose l'onorevole Depretis, un po' turbato, ma seguendo lo scherzo — pei Re i motivi di salute non sono motivi di aspettativa.

Il Re tacque e proseguì a firmare i decreti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 3) contiene:

(Cont. e fine)

17. *Accettazione di eredità.* La eredità di Giov. Antonio Cucchiaro morto in Alesso (Trasaghis) il 21 settembre 1877, fu accettata beneficiariamente da Agata Franzil per sè e pei minori suoi figli.

18. *Sunto di citazione.* L'usciere S. Piantanida fa noto che ad istanza del signor Giacomo Grifaldi commerciante di Udine ha citato il signor Valentino Melocco residente a Marburg, a comparire alla udienza che terrà il Tribunale di Udine 19 gennaio corr. per sentirsi giudicare: a divisione in due parti del Teatro Minerva di Udine, l'assegnazione di una delle dette parti al predetto Melocco e l'altra alla signora Giulia Pegolo maritata in G Batt. Angeli di Udine; e se la divisione venisse giudicata impossibile, sentirsi ordinare la vendita ai pubblici incanti di quel Teatro perchè la metà prezzo da ricavarsi sia tenuta in custodia giudiziale onde possa conseguirsi il pagamento di quanto è dovuto dal Melocco al Grifaldi ecc.

19. *Strade obbligatorie.* Presso la segretaria comunale di Sesto al Reghena e per giorni quindici dal cinque corrente sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta delle Melme, della lunghezza di metri 4293 e che dall'abitato di Sesto va a Bagnarola e si unisce alla nuova strada detta interna in quella località. Le credute eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

20. *Sunto di citazione.* A richiesta della r. Intendenza di finanza per la Provincia di Udine facente per l'Amministrazione del fondo pel culto sono citati la signora Angela De Fabris fu marchese Nicolò e consorti a comparire avanti il Tribunale di Udine il 26 febbraio 1878 onde rispondere sulla domanda di affranco del capitale di ex austriache lire 4416.17, pari ad italiane lire 3766, interessi e spese.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 10 gennaio 1878 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 29 gennaio 1878.

Ordinari

Del Cont Giovanni fu Giovanni, contribuente Azzano (Pordenone) — Cossetti Giuseppe fu Gioacchino, contribuente, Pordenone — De Zan Giuseppe di Agostino, Segr. comunale, Cimolais (Maniago) — Mazzoni Gio. Batt. fu Domenico, Sindaco, Caneva (Sacile) — Angeli G. Batt. fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Bertuzzi Giacomo fu Giuseppe, contribuente, Flambro (Codroipo) — Scarpa dott. Paolo fu Agostino, laureato, Latisana — Ricci Carlo Antonio di Giacomo, contribuente, Raccolana, (Moggio) — Bellotti Alessandro di Domenico, maestro, Caneva (Sacile) — Ferrucis Valentino fu Alessio, ex cons. com., S. Vito — Conti Luigi fu Domenico, contribuente, Udine — Pancino Girolamo fu Pier'Antonio, cons. com., Sesto (S. Vito) — Bini Luigi fu Bernardo, contribuente, Palazzolo (Latisana) — Cavarzerani dott. Antonio fu Francesco, laureato, Caneva (Sacile) — Velati Antonio di Domenico, professore, Cividale — Praturlon Luigi di Domenico, maestro, Bannia (Pordenone) — Cotti Giovanni fu Ernesto, ingegnere, Pratoparmense (Tarcento) — Calogerà Antonio fu Simone, impiegato, Udine — Luzzatti dott. Girolamo fu Leone, avvocato, Palma — Cosattini Enrico fu Antonio, contribuente, Udine — Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo — Bortolotti Valentino fu Canciano, cons. com., Ragogna (S. Daniele) — Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio, Udine — Podrecca Antonio di Giuseppe, contribuente, Cividale — Farra Federico fu Domenico, geometra, Udine — Dal Maschio Antonio di Giovanni, professore, Pordenone — Canciani Gio. Daniele fu Rodolfo, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Curioni Antonio di Giuseppe, maestro, Polcenigo (Sacile) — Marin Gio. Batt. fu Gio. Batt., contribuente, Pordenone — Peressini Santo fu Santo, contribuente, Udine.

Complementarj

Fabioni Andronico fu Francesco, contribuente, Latisana — Venturini Pietro fu Valentino, Segretario comunale, Premariacco (Cividale) — De Puppi co. Luigi fu Raimondo, contribuente, Udine — Canciani Leonardo fu Marcello, contribuente, Udine — Polese Antonio fu Pietro farmacista, Pordenone — Scaton Antonio fu Gio., Battista, licenziato, Ragogna (S. Daniele) — Vittorelli Giov. Batt. di Luigi, contribuente, Andreis — Graziani Napoleone di Giuseppe, contribuente, Pordenone — Milani Cesare di Andrea, consigliere comunale, Sesto (S. Vito) — Cossutti Giuseppe di Giov. Bat., Segret. com. Buttrio (Cividale).

Supplenti

Sandri Luigi fu Giacomo, farmacista — Orter Francesco fu Francesco, contribuente — Rinaldi dott. Giovanni fu Sebastiano, medico — Orlandi Enrico fu Luigi, ingegnere — Onofrio dott. Giacomo fu Sebastiano, avvocato — Bossi dott. Gio. Batt. fu Gio. Battista, avvocato — Moser Ferdinando fu Giov. Bat., contribuente — Rizzani Francesco fu Carlo, contribuente — Lovaria co. Antonio fu Giuseppe, contribuente — Sartogo Pietro fu Melchiore, contribuente. Tutti di Udine.

Banca di Udine. Dalla situazione della Banca di Udine al 31 dicembre p. p. si rileva che quest' istituto chiude l'esercizio 1877 con l'utile depurato di L. 24145.24. La situazione di fine d'anno contempla interessi attivi e passivi, risconto di portafoglio, l'interesse agli azionisti, e le spese di competenze relative all'esercizio, per cui la situazione rappresenta il bilancio effettivo dell'annata, salvo l'approvazione dell'assemblea. Tale utile depurato deve erogarsi, a norma dello Statuto, con L. 15,000 a beneficio degli azionisti e l. 9000 al fondo di riserva.

Gli azionisti percepiranno dunque L. 1,42 per azione, oltre all'interesse del 5 0/0, cioè complessivamente L. 3.92 sopra L. 50 di capitale versato, corrispondente al 7.86 netto d'ogni spesa in ragione d'anno. Con aggiunta delle L. 9000 competenti al fondo di riserva, che vanno in aumento di capitale, il reddito effettivo, depurato da spese e tasse, ascende al 9.58 per cento per un anno.

Tali risultanze, invero soddisfacenti, più che a sensibile incremento di lavoro, che non era da aspettarsi in un' annata di scarsi prodotti, od a guadagni accidentali, in quanto che la Banca non può eseguire operazione d'azzardo, sono dovute alla fortunata congiuntura di essere la Banca sfuggita ad ogni perdita per fallimenti. Difatti, l'esercizio chiude senza verun effetto in sofferenza, per cui nessuna falcidia straordinaria subisce il bilancio.

Col proprio capitale versato (L. 550,000 compresa la riserva) con li depositi (L. 1,530,000) e col risconto, all'occorrenza, presso la Banca nazionale ed altri istituti, la Banca di Udine è in grado di esaurire tutte le richieste di sconto che vengono trovate ammissibili, e tutte le domande di antecipazioni contro deposito di valori e merci. Dalla relazione che l'amministrazione presenterà all'assemblea nel mese prossimo, si rileveranno in dettaglio le varie operazioni eseguite nell'anno 1877 dalla situazione pubblicata non risultando che li saldi in attivo e passivo.

Esperienze col telefono. La sera del giorno 9 furono ripetute dal sig. Basilio Castelli in un locale della nostra Stazione ferroviaria le esperienze con un telefono di sua costruzione. Invitato ad assistervi insieme ad un numero ristretto di persone, dall'osservazione di quei fatti veramente brillanti, potei dedurre la più sicura convinzione che il telefono sarà presto uno strumento di somma utilità pratica, sia per la somma semplicità del maneggio, sia per i risultati che in parte già presenta o lascia prevedere.

L'esperienza di avant'ieri sera, è forse la prima in cui l'apparato abbia agito ad una distanza così grande, cioè 41 chilometri, quanti corrono appunto fra la Stazione della Carnia e quella d'Udine; e quantunque la giornata piovosa non fosse opportuna a render brillante l'esito dell'esperienza, per i disperdimenti del fluido elettrico, pure riuscì a provare con tutta evidenza che la voce può essere per tal modo trasmessa chiara sempre ed intelligibile anche a grandi distanze.

Fu prescelta l'ora tarda dopo le nove pom. quando cioè la linea telegrafica non serviva più alcun ufficio, e nello spazio di due ore, tempo che durò l'esperimento, si ripeterono moltissime prove pronunciando vocaboli separati, leggendo e ripetendo frasi e perfino trasmettendo il suono del pianoforte. Contemporaneamente al suono si pronunciarono anche delle frasi, e queste furono distintamente percepite in mezzo al motivo musicale da chi reggeva l'istrumento nella stazione della Carnia. Il signor Castelli non contento ancora di questi risultati fece pure una serie di prove nell'intento di superare distanze maggiori. A tal uopo introdusse nel circuito un'ostacolo corrispondente alla resistenza di un filo telegrafico lungo 206 chilometri; ed i risultati dell'esperienza a circa 250 chilometri furono assai soddisfacenti, quantunque non così come quelli alla distanza minore.

Tutto dunque ne assicura che l'istromento ben presto sarà perfezionato in modo da non lasciar più alcun desiderio. Mi induce a siffatta persuasione il fatto verificatosi di alcuni gridi prolungati emessi alla Stazione della Carnia all'imboccatura dell'istromento, distintamente intesi qui in Udine da tutto l'uditorio contemporaneamente, stando il telefono posato sopra tavolo, senza alcun apparecchio che ne rinforzasse le vibrazioni. Questo fatto suggerirà certamente all'inventore il modo di applicare all'istrumento stesso un apparecchio d'avviso, difficoltà che sino ad ora non fu superata e che è indispensabile di togliere per rendere l'istrumento veramente utile.

Prof. *C. Marinoni.*

La Presidenza del Casino Udinese ci interessa a render noto che da ora in avanti, per viste puramente economiche, l'esazione delle contribuzioni dei Soci verrà esercitata dai custodi della Società, Facci e Roncoroni. Questa

disposizione tornerà di maggior comodo anche ai Soci, che all'occasione che frequentano le sale del Casino, potranno volendo affettuare il pagamento delle rate a mani d'uno degli incaricati.

L'Illustrazione Italiana nel suo ultimo numero ha un bel ritratto dell'illustre nostro concittadino, il prof. Alberto Mazzucato, testè defunto a Milano.

Passaggio. Provenienti da Bukarest giunsero ieri colla corsa delle 5 1[2 in questa Stazione 159 operai, i quali, dopo aver ricevuti gli ulteriori mezzi di viaggio da questa autorità Politica, ripartirono per Mantova col treno della decorsa notte alle ore 1.51.

Arresti. Ieri sera verso le ore 10 1[2 le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nel caffè Commessatti, fuori di Porta Aquileia, due individui di Palmanova perchè molestavano gli avventori di quell'esercizio, ed invitati dalle medesime guardie a meglio comportarsi proruppero contro di esse in ingiurie.

Furti. Nella notte dal 5 al 6 corr, ignoti ladri penetrarono nel giardino aperto di A. P. di Pordenone, e da un terrazzo, ove stavano sciorinati, rubarono due lenzuoli di lino ed una camicia del valore di L. 18; indi dall'attigua stalla di proprietà di S. Q. involarono 5 galline ed effetti di biancheria per un valore di L. 48 circa, ed in danno di certa C. F. abitante in quella prossimità rubarono altri oggetti di lingeria pel valore di L. 17 — Durante la notte del 5 andante in Cordenons sconosciuti facinorosi entrarono nel cortile aperto di A. S. ed asportarono 10 galline del costo di L. 15 in complesso. — Nelle ore ant. dell' 8 gennajo certo B. Giov. Battista, stradino provinciale di Fiume, nel mentre stava lavorando sulla strada affidata alle sue cure in vicinanza di Pordenone fu derubato da ignoti di un logoro portafogli, che teneva nella giacca deposta sopra un paracarro. — La notte dall' 8 al 9 in Gemona ad opera di malfattori ignoti venne a danno del vetturale G. G. perpetrato un furto in denaro per L. 5, fra biglietti di Banca e rame, nonchè di una panca, di un ombrello e di tre metri di tela di filo del complessivo valore di L. 8.

— Nella stessa notte in Gemona, sempre ignoti individui tentarono di penetrare nella stanza dove stanno depositati i generi di privativa del R°. Magazziniere Vincenzo Gattolini, sforzando la finestra prospiciente la Piazza Nuova, ma disturbati abbandonarono la rea impresa.

— Il 6 corrente l' Arma dei R. R. Carabinieri di Cividale sequestrava a certo S. L. fabbro 3 spranghe di ferro ed una chiave inglese per viti, oggetti questi che erano stati rubati ai fratelli Gabrici nel loro lavoratorio di battiferro. Gli autori del furto sono B. A. e B. L. — Il giorno 6 corr. i R. R. Carabinieri di Pontebba operavano l'arresto di certo B. B. d'anni 28 di Belluno, quale complice di furto di ferramenta commesso nei primi di ottobre a danno dell' Impresa Agostinetti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7		
» morti	» 1	»	1		
Esposti	» 1	»	4	Totale N. 21.	

Morti a domicilio.

Cav. Paolo Gambierasi fu Giovanni d'anni 69 libraio — Giulia Moreale - Cargnelutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Egidio Minghetti fu Giuseppe d'anni 58 facchino — Domenica Revelant - Modotto fu Giacomo d'anni 73 contadina — Barbara Bosco - Pagliano fu Giuseppe d'anni 29 attend. alle occup. di casa — Antonio Tonini fu Giovanni Battista d'anni 60 pizzicagnolo — Maria Toso di Francesco d'anni 2 — Angelo Ceccone fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Antonio Modonutto fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Giov. Battista Moretti di Antonio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Lestani - Giovanat fu Francesco d'anni 37 contadina — Carlo Cimetta fu Gaetano di anni 36 falegname — Pietro Benedetti fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Anna Poletto Brieda fu Daniele d'anni 38 contadina — Orsola Buzzolo - Della Martina fu Leonardo d'anni 61 contadina — Barbara Quirini fu Gio. Battista d'anni 39 lavandaia — Luigi Rossi fu Giovanni d'anni 43 industriante — Anna Mittani di giorni 13 — Giuseppina Oricate d'anni 1 — Orsola Coccaro - Marcotti fu Liberale d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Antonia Karnasin fu Carlo d'anni 22 serva — Teresa Venturini Giacomo d'anni 51 contadina — Matilde Ra- [illegible] 36 [illegible] — Leonardo del

— Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Sabato 12 corr. alle 7 1[4 di sera spirava in Verona **Benedetto Montini**, nella grave età d'anni 76, munito dei conforti della religione.

I figli Giovanni ed Alessandro, nonchè la nuora Carolina Vendrame-Montini, danno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

CORRIERE DEL MATTINO

È ufficiale che le solenni Esequie del RE VITTORIO EMANUELE avranno luogo in Roma il 17 corrente.

— La terza lista della *Persev.* per un monumento a Vittorio Emanuele a Milano ammonta ad it. lire 66,136 In essa vediamo varie sottoscrizioni da 1000 lire l'una, ed alcune da 2000 e da 3000 lire. Uno degli oblatori di 3000 lire è il cav. Andrea Ponti. 66.000 lire raccolte da un solo giornale in tre giorni!

— La *Perseveranza* ha da Parigi 12 (sera) Il *Mémorial Diplomatique* afferma che la morte del Re produsse una grave impressione nel Gabinetto inglese, temendo esso che l' Italia si stringa maggiormente alla Germania, e si mostri maggiormente antagonista del papato. Vorrebbesi che il conclave si tenesse in Malta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La *Gazzetta Nazionale* dice che il viaggio del principe Imperiale a Roma è prova del grande valore, che si attribuisce qui alle relazioni fra le due Corti, e le due Nazioni.

Roma 12. Il Principe ereditario di Germania rappresenterà l'Imperatore ai funerali. Il Principe ereditario di Portogallo rappresenterà il suo genitore. Le solenni esequie del Re Vittorio si faranno il 17 corr. Il Parlamento è convocato pel 19 corr. e si radunerà per il solenne giuramento del Re.

Vienna 12. La Camera dei deputati accolse gli articoli 1—5 della legge relativa all'unione doganale e commerciale coll'Ungheria.

Vienna 12. Come leggesi nella *Wiener Abendpost*, il lutto di Corte verrà portato per 16 giorni, cominciando dal 15 corrente: profondo nei primi dieci giorni, e poscia di mano in mano minore.

Roma La voce d'una indisposizione di Pio IX è smentita. A Napoli, grande dimostrazione popolare; il prefetto fu invitato a spedire a Depretis un dispaccio concepito in questi sensi: «I cittadini di Napoli, col cuore trafitto dal luttuoso avvenimento che ha colpita l'Italia, rinnovano solennemente, sulla tomba del Re Galantuomo, il plebiscito.»

Costantinopoli 12. Arrivano in massa i fuggiaschi a Costantinopoli. Muktar pascià visita le fortificazioni della capitale. I giornali annunziano una grossa battaglia che si sarebbe combattuta nelle vicinanze di Talar-Bazargdik.

Roma 12. Emilio Castelar ha spedito al Municipio un commovente telgramma di condoglianza.

Torino 12. Domani mattina partiranno 500 studenti per alla volta di Roma onde assistere ai funerali di Vittorio Emanuele. Anche il Collegio militare ne seguirà l'esempio.

Roma 12. Il cordoglio di Roma per la gravissima perdita del Re, continua a manifestarsi in mille modi e sotto tutte le forme e può considerarsi come un nuovo e imponente plebiscito così per l' Italia come per la dinastia. Da tutte le parti arrivano al governo telegrammi di rammarico pel lutto improvviso, e le Intenze di finanza, le Giunte, gli Istituti tecnici, i Comizi agrarii, le Camere di commercio, i prefetti, le associazioni operaie, i clubs, insomma tutte le istituzioni d'Italia, inviano dispacci di condoglianza per la morte del Re e dichiarazioni di ossequio pel successore.

Roma 12. Il Consiglio dei ministri radunatosi ieri due volte ha deliberato il seppellimento in Roma della salma del Re anche come nuova affermazione del diritto nostro.

Roma 12. All' inaugurarsi della nuova Sessione Parlamentare che seguirà al 15 del prossimo mese di febbraio, la Camera intende approvare di sua iniziativa un progetto di legge diretto a porre a carico della Nazione i debiti chirografarj che può aver lasciato il Re Vittorio Emanuele, e quelli che gravano il suo privato patrimonio. Questi debiti si assicura che ascendano in quanto ai primi alla cifra di lire 26,000000 ed in quanto agli altri a quella di lire 10,000,000 ammontare di un credito della Cassa di Risparmio di Milano.

Parigi 12. Confermasi che Mac-Mahon man-[illegible] ai funerali del Re d'Italia una rappresen-[illegible]dell'esercito, sceglieudola fra quegli uffi-[illegible] hanno combattuta la guerra del 1859 [illegible] a Vittorio Emanuele.

[illegible]logna 13. L'Arciduca Ranieri fu ricevuto [illegible] tutti gli onori militari; lo ossequiarono il [illegible]rale di divisione, il presidente d'Appello, il [illegible]uratore generale, il Prefetto, il Sindaco, ed [illegible]onsole austriaco.

Pietroburgo 13. Due corazzate turche [illegible]mbardarono oggi Eupatoria; alcuni edifici fu[illegible]o danneggiati; il bombardamento continua.

Versailles 13. (Camera). Grevy ringraziò pella sua elezione, e fece l'elogio della Camera. Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di riscatto di 2615 chilometri di ferrovie secondarie, mediante la spesa di 500 milioni. Fu dichiarato d'urgenza.

Londra 13. Il vapore inglese *Gange* colò a fondo presso Gravesend in seguito ad una collisione.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* dice che i serbi presero Nissa con 150 cannoni e 20 mila fucili. I prigionieri turchi si condurranno fuori del raggio delle operazioni e quindi si rilascieranno. Gli ufficiali conserveranno la spada.

Malta 13. In seguito ad un ordine telegrafico da Londra l'ammiraglio Hornby ha lasciato Malta a bordo del *Sultano*, e si diresse verso levante.

Madrid 13. Il Re e i ministri andarono ier sera alla stazione per salutare la Regina del Portogallo, che recasi a Roma per la via di Francia.

Londra 13. Un discorso di Bright a Birmingham affermò che la nazione inglese desidera mantenere la più stretta neutralità. Il *meeting* approvò la proposta che tende a protestare contro l'intervento in favore della Turchia.

Vienna 12. Le condizioni della Russia per l'armistizio verranno oggi comunicate ai delegati turchi. Prevedesi la pronta conclusione di un armistizio di sei settimane. Tutte le potenze consigliano a Pietroburgo e a Costantinopoli un accordo fra i belligeranti. Continuano le trattative confidenziali in modo soddisfacente fra Londra e Pietroburgo intorno alle condizioni della pace. È falsa l'eventuale esclusione della Serbia dall'armistizio.

Vienna 12. E' un'invenzione che da Pietroburgo e da Berlino s' incoraggi il principe della Rumenia ad assumere la corona reale.

Roma 12. La cerimonia del giuramento delle truppe al Re riesci imponentissima. La truppe salutarono il re con urra prolungati e generali. La popolazione forzando il quadrato circondò il re, agitando fazzoletti ed applaudendo freneticamente. A un certo punto l'entusiasmo raggiunse il parossismo e il re fu portato dalla popolazione delirante come in trionfo. Il Re ed il principe Amedeo erano commossi fino alle lagrime.

Roma 12. Regna nei circoli politici una certa inquietudine circa i disegni dell'Inghilterra sull'Egitto. L'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe oltremodo dannosa agli interessi italiani.

Il nuovo re e il ministro degli esteri sono risoluti a far rispettare gli interessi degli Italiani in tale frangente. Ormai l'Italia è riguardata da tutte le potenze come un fattore importante nell'equilibrio europeo e ha diritto e obbligo di agire in conseguenza.

Costantinopoli 13. Il Sultano ha ratificato le condizioni imposte dalla Russia all'armistizio che i ministri gli sottoposero come da essa accettate. L'armistizio avrà la durata di un mese e sarà di carattere puramente militare. L'occupazione di Sofia sarà fatta dalle truppe serbe.

Bucarest 12. La febbre e il tifo menano stragi orribili negli ospedali dei feriti russi, e turchi in Romania e in Bulgaria. Il sessanta per cento dei feriti, molti medici e molte suore muoiono di questo nuovo cholèra che s'attacca e uccide in meno di ventiquattro ore.

Roma 12. Interveranno ai funerali di Vittorio Emanuele un membro della casa imperiale di Berlino e di Vienna, il Granduca di Baden, il re del Wurtemberg, un rappresentante della Repubblica Francese, il principe Napoleone. La principessa Maria Clotilde è tuttora a Nyon soprafatta dal dolore e forse non interverrà ai funerali.

Roma 12 La Direzione delle Ferrovie Romane, delle Meridionali e dell'Alta Italia, impartirono l'ordine perchè tutto il proprio personale mobile porti per la morte del Re, nell'esercizio delle proprie funzioni, il lutto.

Nizza 12. Garibaldi ha scritto una lettera al Re condolendosi per la morte di Vittorio Emanuele e pregandolo a seguine l'esempio perchè la sua magnanima e ferma volontà di rendere felici gli italiani gli meritò il titolo di Re Galantuomo.

Roma 13. La Società geografica, contrariamente alle voci sparse, fu avvisata con un telegramma in data d'oggi, che Martini solo ritorna in Europa colle collezioni scientifiche; Antinori e gli altri partirono dallo Schoa verso il Sud.

Berlino 12. Il Principe imperiale è partito per Roma. Lo accompagnano il generale Blumenthal, il conte di Eulemburg ed altri ufficiali.

Parigi 12. Canrobert parte stassera. Fra gli ufficiali del suo seguito vi è Patrizio, figlio di Mac-Mahon. In seguito alla morte di Vittorio Emanuele, il gran pranzo di ricevimento di Dufaure che era fissato per martedì, fu rinviato ad un altro giorno.

Roma 12. Il Principe ereditario di Germania rappresenterà l'imperatore ai funerali. Il Principe ereditario del Portogallo rappresenterà il suo genitore.

Le solenni esequie del Re Vittorio Emanuele si faranno il 17 corrente. Il Parlamento è convocato pel 16 gennaio e si radunerà per un solenne giuramento del Re.

Roma 12. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Il Parlamento è convocato pel 16 corrente per le comunicazioni del governo e si radunerà in seduta reale il 19 per la solennità del giuramento del Re.

Roma 12. Il Generale De Sonnaz è stato nominato primo aiutante di campo del Re, ed il generale Medici che occupava quest'alto officio presso il defunto monarca, sarà posto a disposizione del Ministero della guerra. I Generali Pasi e Menotti, quest' ultimo figlio del celebre Ciro, ed ambedue ufficiali dell' esercito nazionale del 1849, che presero parte alla difesa di Roma, saranno confermati nel loro officio di aiutanti del Re. Al marchese di Montereno è stata già conferita la dignità di capo del gabinetto particolare del Re al posto che occupava il Comm. Aghemo, il quale lascia il servizio della Casa Reale. Il cav. Torriani attuale segretario particolare del Principe ha avuto simile incarico presso S. M. la Regina. L' intiero personale dei domestici sarà cambiato, compreso il primo cameriere del defunto Re. Tutti coloro i quali cesseranno dal far parte del ruolo attivo della Casa Reale avranno l' intiero stipendio a titolo di pensione.

Roma 12. Una moltitudine immensa si reca al Quirinale smaniosa di rivedere le sembianze di Vittorio Emanuele.

Il re la regina, i principi Amedeo, di Carignano e Gerolamo Napoleone rimasero nella Camera mortuaria di Vittorio Emanuele fino all'ora del trasporto della salma nella Cappella Ardente.

Roma 12. Garibaldi rispose oggi al telegramma col quale esso fu invitato a venire in Roma ad assistere alla seduta della Camera indetta pel reale giuramento di Umberto I dicendo d' essere impedito d' acconsentire all' invito in causa della sua salute compromessa. Egli ha incaricato il suo figlio Menotti di rappresentarlo.

Roma 12. I funerali del Re vennero definitivamente stabiliti pel prossimo giovedì. La seduta reale alla Camera venne prorogata al giorno 19. Attendesi quel giorno la regina di Portogallo.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 Gennaio 1878

Venezia	65	64	69	2	6
Bari	31	81	56	2	70
Firenze	35	11	20	74	37
Milano	11	83	79	51	46
Napoli	75	45	89	26	63
Palermo	35	49	89	25	31
Roma	42	87	71	74	14
Torino	78	73	39	15	50

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
a Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Onorevole Signore 1)

Quando colla Circolare 2 novembre u. s. si preveniva la S. V. che l'opifizio di costruzioni meccaniche in Codroipo spettante al sig. Giovanni Gailuri, sarebbe passato coi macchinismi relativi in nostra piena proprietà, aveasi l'intima convinzione di portare a buon termine le trattative del contratto relativo, del quale erano già concordate alcune basi. Ciò peraltro non ebbe luogo, e sciolta quindi ogni pratica di cessione e surrogazione, ci troviamo ora in dovere di renderne colla presente avvertita la S. V., intendendosi revocata in ogni sua parte la precedente partecipazione.

Antonio Gobatto
Giovanni Gobatto

1) È diretta a tutti quei Signori cui fu già diretta la Circolare 2 novembre u. s.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 23. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Prefettizia Autorizzazione nel giorno 31 gennajo corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, o chi per esso, un asta per la vendita di n. 1800 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco consorziale Vizza Callina, e di n. 288 piante costituenti il terzo lotto del bosco Vizza Pradibosco il primo saldato di L. 6685.84, il secondo di L. 989.22 ed il terzo di L. 1833.94 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 50 26 pubblicata col R. Decreto 25 gennajo 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 670 pel primo lotto, di L. 100 pel secondo e di L. 184 pel terzo lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians li 10 gennajo 1878.

IL SINDACO
DI PIAZZA GIOVANNI

Il Segretario
G. Castellani.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazzadei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi*.

Maria Boneschi

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si preste per qualunque lavoro, orrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commiss.oni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsii

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fà negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite*.

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA
PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI
di
MORTEGLIANO

in *Cartoni Originarii annuali Giapponesi* di distinte case importatrici, nonchè poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X^a riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, èanche letto in tutte le parti di essa e va di fuori, dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. *Elegante* necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. **5.**

2. *Giuoco* d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. **5.**

3. *Tableau* dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scattola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlevole. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. **7.**

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. **3** - 10 L. **1.50**

100			
Biglietti visita Bristol inglese al 100			L. 1.50
Idem	profumati	»	» 3.—
Idem	Matt	»	» 2.50
Idem	porcellana (glacès)	»	» 3.—
Fogli di carta intestata		»	» 2.—
Buste	idem	»	» 2.—
Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100			» 6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7 Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga 9.

FARMACIA AL RE...NTORE

PIAZZA V...

Siroppo di Ca...
Code...

Questo Sciroppo ...
gliosa prontezza gli ...
delle tossi nervose, de...
Bronco - Polmoniti, ...
della così detta Asi...
senza produrre il più ...
ancorchè queste malat...
altre associate.

La bott. con istruzion...